



32 giovani profughi a scuola di saldatura e di elettricista per rispondere alla domanda delle aziende

Il progetto di integrazione Casa Giavera finanziato dalla Cei e promosso da Caritas, coop La Esse e Cfp Opera Monte Grappa

[Isabella Loschi](#) | commenti |

TREVISO - Sono 32 i giovani rifugiati con permesso di accoglienza per motivi umanitari che prenderanno parte al progetto sperimentale di integrazione e formazione Casa Giavera che ha l'obiettivo di dare una possibilità ai ragazzi che da anni vivono nel nostro territorio di costruirsi un futuro, attraverso la conversione del permesso umanitario in permesso per motivi di lavoro. Dall'altro vuole rispondere alla domanda delle aziende del territorio che non trovano personale specializzato da assumere, come elettricisti e saldatori.

Il percorso del centro di accoglienza Casa Giavera, realizzato grazie alla collaborazione tra Caritas

